

# IL GIOCO DEL PALLONE NEI GIARDINI DELLE RESIDENZE SABAUDE

Nei **giardini delle dimore sabaude** la corte si diletta in giochi come quello del **pallone**, del trincotto o pallamaglio; si praticava la **pallacorda** antenata del moderno tennis, e altri svaghi quali la caccia e l'equitazione.



Fin dal XVI secolo il gioco più "usitato" e amato era quello del **pallone al bracciale**: la palla in cuoio, gonfiata, veniva fatta rimbalzare da una parte all'altra del terreno, colpita al primo rimbalzo mediante bracciali in legno intagliato indossati sino al gomito.



Si fronteggiavano **due squadre** (dette «**partite**») di tre o quattro giocatori. La vittoria spettava alla squadra che conquistava una **caccia**, cioè un luogo segnato in precedenza da una palla non respinta prima del secondo rimbalzo.



Adriaen van de Venne, *Pallone col bracciale davanti a un castello*, 1614 circa

Una descrizione del "giuoco del pallone" e degli altri svaghi di corte è contenuta nell'opera di **Filippo di Agliè**, *Delizie della Vigna di Madama Reale* (1667), scritta con lo pseudonimo di Filindo il Costante e dedicata al duca Carlo Emanuele II.





Le fonti custodite nell'Archivio di Stato di Torino indicano che probabilmente si giocava molto spesso al *pallone al bracciale* in uno spiazzo del giardino superiore o in una delle allee nei **giardini del Castello di Moncalieri**, come documentano le note di spesa della metà del Seicento per i lavori svolti «*nell'allea antistante lo scalone di accesso al Bosco*».

Il *gioco del pallone al bracciale* si diffuse in tutti gli strati sociali: oltre che nei **giardini delle Residenze Sabaude**, si praticava in tutte le piazze del Piemonte. Nel borgo fuori le mura di Torino esisteva uno **sferisterio**, ovvero un'area dedicata ai giochi con la palla, indicato nella cartografia come "Ballonium" oggi **Balôn**.



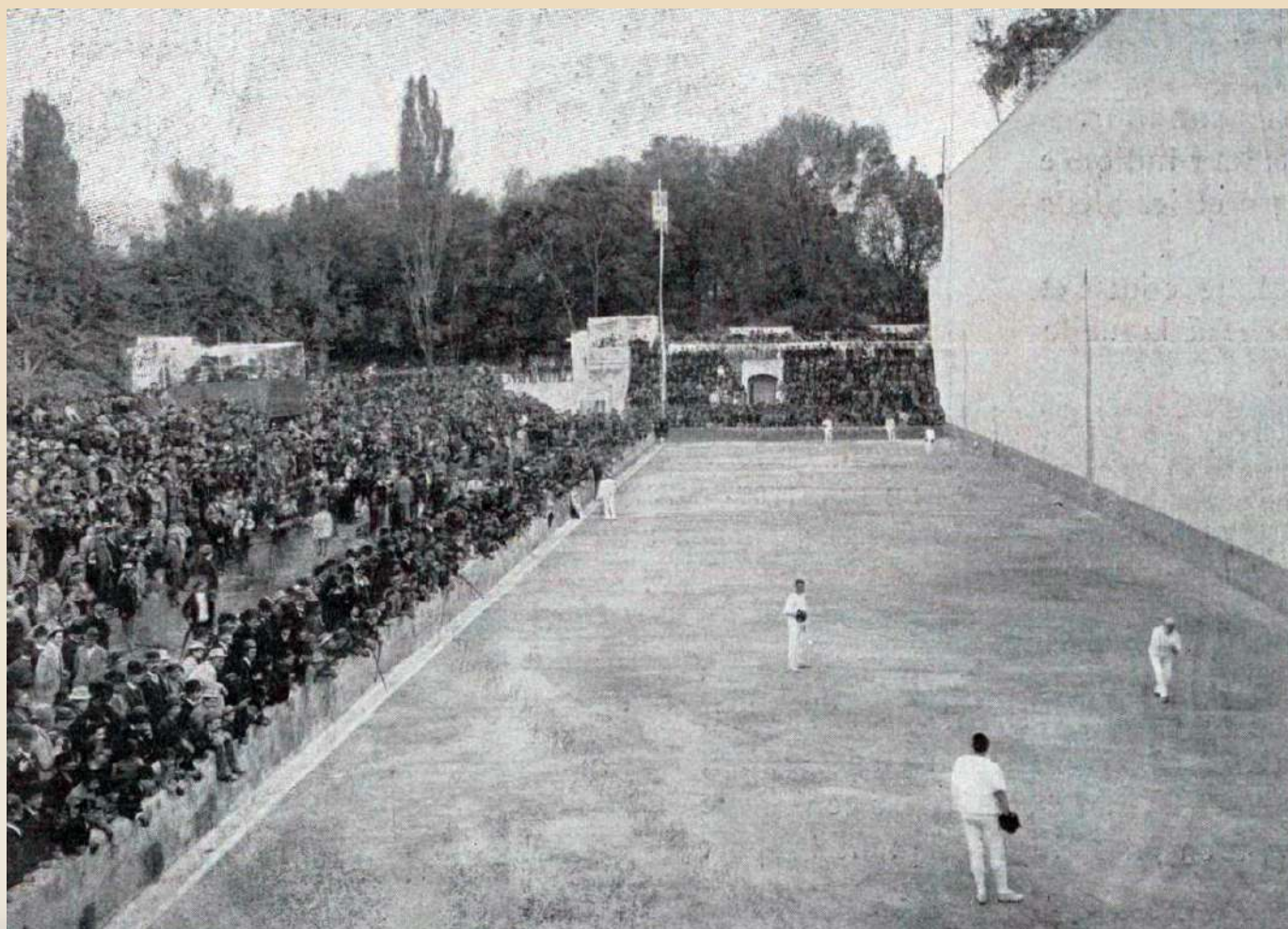
Pietro Domenico Olivero, Il gioco del pallone, 1736 circa, Castello di Agliè



Nell'**Ottocento** il pallone al bracciale diviene sport nazionale, uno spettacolo atletico che richiamava migliaia di persone negli sferisteri.



Verso la fine dell'Ottocento vennero fabbricati i primi **palloni in gomma** e il bracciale ligneo venne sostituito da uno in stoffa e cuoio. Il gioco si divise in due settori: il "pallone elastico", poi **pallapugno** piemontese, e il "pallone grosso o toscano" descritto da Edmondo De Amicis in *Gli azzurri e i rossi*.



Sferisterio toscano

Verso la metà del Novecento il gioco del pallone al bracciale cadde in disuso lasciando il posto al gioco del **calcio** contemporaneo.



Nelle **allean dei giardini delle residenze sabaude**, ovvero nei viali alberati, si praticava anche la **pallamaglio**, un gioco molto diffuso nella corte piemontese e negli ambienti signorili, che la praticavano nei cortili dei propri palazzi nobiliari.



Adriaen van de Venne, *Gioco del Palla-Maglio*, 1620-1626 circa

Con una mazza lignea i giocatori colpivano a turno e con gran forza una **palla di piccole dimensioni**, lanciandola il più lontano possibile verso la meta e con il minor numero di lanci; oppure tentavano di indirizzare la palla verso un **archetto** o dentro una buca.

Il *gioco della pallamaglio* darà vita a svariati giochi come il golf, il maglio, il cricket, il biliardo da terra, l'hockey su ghiaccio.



Le cartografie del Settecento ci mostrano che nel parco del **Castello del Valentino** esisteva un'area denominata "*del pallamaglio*", attuale via Morgari, dove Vittorio Amedeo II, dopo aver fatto sistemare l'area verde del Parco, introdusse il **gioco del Maglio** per il pubblico divertimento.

Una variante del gioco era la **pallamaglio "da tavolo"** giocata su una tavola lignea munita di archetti come ad imitare un'**allean da giardino**, da cui avrà origine il **gioco del "trucco"** o **biliardo**.